



te aggiunte all'emendamento Pd) mentre il governo si è rimesso all'esito del voto. Alla fine i sì sono stati 29, 13 i no, mentre la Lega si è astenuta.

«L'emendamento dei Democratici approvato - hanno sottolineato Manuela Ghizzoni, capogruppo Pd in Commissione, e la responsabile Scuola, Francesca Puglisi - è un'importante vittoria del partito a favore della scuola: permetterà in particolare di bloccare il trascinarsi dei tagli nella scuola primaria alle superiori. E vengono inoltre aggiunti ulteriori 10mila posti per attività di recupero, di integrazione e sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali anche per estendere il tempo scuola, con particolare riguardo alla scuola primaria e alle medie. Si tratta di una importante inversione di tendenza che dovrà essere confermata dalla Commissione Bilancio e che restituisce ossigeno e fiducia alle scuole».

**MISURE ASSORTITE**

Un altro emendamento significativo approvato ieri è quello in cui viene stabilito che la semplificazione dei controlli sulle imprese non si applicherà in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel decreto sono poi presenti altre norme importanti. Come quella che prevede come dal 2014 le comunicazioni con le pubbliche amministrazioni dovranno avvenire esclusivamente attraverso i «canali telematici e la posta elettronica certificata». È poi previsto l'obbligo per le amministrazioni di pubblicare

**Stretta sul "foglio rosa"**  
Sarà vietato guidare di notte o in autostrada sulla corsia di sorpasso

sul proprio sito i codici Iban sui quali il cittadino può fare il versamento per sanzioni per via telematica. Ed ancora, i permessi di parcheggio per gli invalidi varranno anche fuori dal comune di residenza.

Il decreto prevede inoltre l'introduzione di corsi di formazione per gli autotrasportatori (in attuazione di una norma già prevista dal decreto "salva Italia") e, sempre in questo campo, vengono cancellate dall'albo degli autotrasportatori le imprese che per oltre 2 mesi restano senza autoveicoli adibiti al trasporto merci. Introdotti paletti per chi guida con il foglio rosa: è vietato al minore conducente di guidare in autostrada o di notte nella corsia di sorpasso. Infine, una misura del decreto introduce più colonnine per la ricarica delle auto elettriche. Con la semplificazione delle procedure per installarle, si punta a potenziarne la rete e a promuovere così l'utilizzo di questi veicoli. ♦

# Marchionne non cerca incentivi e promette di restare in Italia

**Marchionne getta acqua sul fuoco: «Nessuna minaccia per gli stabilimenti italiani, nessuna decisione sul quartier generale». La crisi dell'auto? «In linea con le attese. Non c'è bisogno di incentivi per sostenere la domanda».**

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO

Sergio Marchionne è al Salone dell'auto di Ginevra per parlare delle prossime mosse Fiat e di eventuali nuovi partner, ma il capitolo alleanza finisce subito in secondo piano. È sufficiente leggere su *Detroit news* che il



Foto Ansa

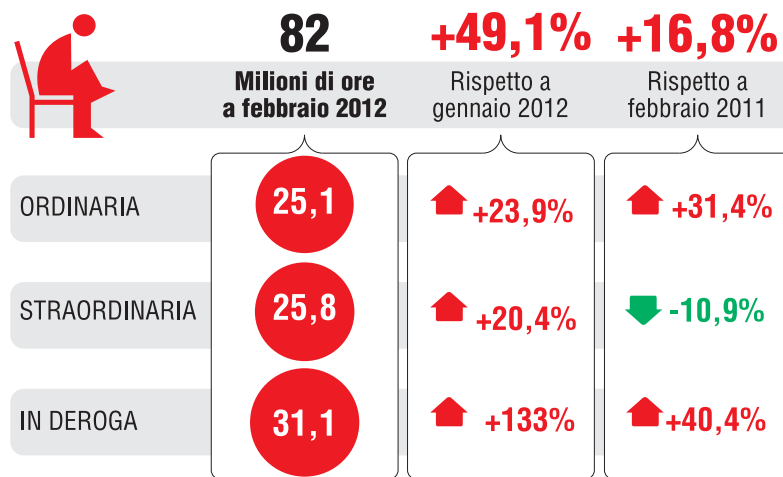
gruppo Fiat è pronto a valutare la possibilità di portare a Detroit il quartiere generale «in qualsiasi momento lo voglia». E ancora: «Se non avessi impedimenti - ha detto Marchionne al giornale americano - questa cosa avverrebbe subito perché fortunatamente l'unico modo di trattare con il lato italiano è quello di portare fuori il capofamiglia e dire: ok adesso sono un investitore straniero in questo Paese. Lo credi questo? Ecco, questo riuscirebbero a capirlo». Insomma, Marchionne apre per l'ennesima volta il capitolo Torino o Detroit, per poi gettare acqua sul fuoco (e anche questo è un *déjà-vu*): «Non ho detto che lo faremo, è un'alternativa, non una decisione».

**UNIVERSALI**

L'ad di Fiat ostenta tranquillità e sicurezza anche per quanto riguarda gli stabilimenti italiani: «Nessuna minaccia», sostiene dopo aver legato alle condizioni di mercato la sorte di due fabbriche su cinque. Del resto, continua, la crisi del mercato europeo dell'auto «è totalmente in linea con le previsioni», non incidere sulla fusione tra Fiat e Chrysler (anche se poi ribadisce «la parte europea del gruppo è la più debole e questo potrebbe incidere sul contributo di Fiat. È un problema complicato»), e non c'è nemmeno bisogno di incentivi per sostenere la domanda. «La Fiat è finanziariamente solida e si oppone a qualsiasi intervento a sostegno del mercato. Non voglio incentivi, voglio semplicemente poter lavorare». E qui Marchionne si fa patriottico: «L'Italia ha il problema di come finanziare il Paese, problema ben conosciuto da Monti. Una delle condizioni che abbiamo incluso è di non chiedere nulla per lo sviluppo industriale di Fiat. Sarebbe una richiesta che andrebbe a gravare sulla situazione italiana».

Mentre si «scopre» che Fiat e Fiat Industrial puntano a tenersi stretto Marchionne, ad della prima e presidente della seconda, con un piano di assegnazione di azioni gratuite nel prossimo triennio che - ai valori attuali dei due titoli - vale circa 50 milioni di euro, si arriva anche al capitolo alleanze. Nessuna ipotesi esclusa, a livello mondiale. «Parliamo con tutti, siamo universali», dice Marchionne che oggi incontra Carlos Ghosn, numero uno di Renault-Nissan, «ma - precisa - non c'è nulla nell'aria». L'alleanza tra Psa e Gm «non crea problemi» per l'accordo di collaborazione tra Fiat e Psa nel settore dei veicoli commerciali, confermato fino al 2017: «Quello con Peugeot è un discorso chiaro che non subirà impatti dalla nuova alleanza con Gm». ♦

## La Cassa integrazione



Fonte: Inps

## La cig aumenta a febbraio del 49% Quella in deroga s'impenna del 134%

**INVERSIONE DI TENDENZA** Dopo un quadrimestre di costante diminuzione delle ore autorizzate, a febbraio è tornata a correre la cassa integrazione. Secondo i dati diffusi dall'Inps, le aziende italiane hanno chiesto complessivamente 82 milioni di ore di cig, con un aumento del

49,1% rispetto ai 55 milioni di gennaio (dato più basso dall'agosto 2009) e del 16,8% rispetto a febbraio 2011. Vola, in particolare, la cassa in deroga che ha registrato un incremento del 134% su gennaio, mentre quella ordinaria e straordinaria, rispettivamente, del 23,9% e 20,4%.